LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

PUBBLICITÀ REGRESSO

Quella magia del Natale che fa sparire Gesù

CULTURA 30_12_2010

Elisabetta Broli

Quest'anno nessuno *spot* e programma televisivo ha rinunciato a parlare del Natale *magico*, segregando il più corretto *santo* nel dimenticatoio. Programmi, pubblicità e cinema hanno sottolineato l'aggettivo per vendere le offerte delle compagnie telefoniche, il panettone e i giocattoli, o per promuovere il contenitore televisivo o il *film*

dal sapore fintamente natalizio. E così hanno trasformato il Natale e il suo protagonista in una bella fiaba, tipo *Cenerentola* o *La bella addormentata nel bosco*, dove tutto finisce bene, all'insegna del vissero per sempre felici e contenti, con Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello al centro della scena, e naturalmente i tre re Magi. In origine, infatti, il termine *magia* designava proprio la dottrina dei magi, sapienti della Persia antica dei quali parlano anche i Vangeli; quindi passò a indicare, ha scritto Battista Mondin, «qualsiasi pratica tesa a dominare le forze occulte della natura contrapponendo ad esse altre forze occulte» e la capacità, cito il Devoto-Oli, «di trasformare gli aspetti e le dimensioni del reale secondo modi fantastici e nell'ambito di una atmosfera incantata».

Ora, per il panettone il Natale sarà pure magico, ma proprio non lo è il Verbo che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi uomini: questo è un evento reale, l'uomo Gesù è realmente vissuto in Palestina in un luogo e in un momento storico precisi, come ha anche documentato il libro di Vittorio Messori, *Ipotesi su Gesù* (rigorosamente da leggere).

Non sembrerebbe, eppure quel binomio – "magico Natale" – fa danni seri, più di un *film* dichiaratamente anticristiano. Il suo messaggio arriva infatti al telespettatore in modo sostanzialmente "subliminale", con poche possibilità di difesa da parte della maggior parte dei telespettatori. Soprattutto è dannoso per i giovanissimi, già confusi. Sentimentalismo e cristianesimo si amalgamano allora in una miscela che arriva a deteriorare anche la Pasqua: perché se Gesù è nato magicamente, non potrà poi certo risorgere realmente. Dalle favole dunque non si esce e così il gioco è fatto. Mi domando se pubblicitari e autori televisivi siano consci dei danni che arrecano. Credo di no: colpevole è soprattutto l'ignoranza religiosa dei più, un problema, questo, che ne dischiude altri, legati per esempio anche a un catechismo mai o poco frequentato.

Comunque non è finita: perché è già in arrivo la Befana, che per televisione e pubblicità è meno magica e più reale di Gesù. E la catastrofe (ho scelto l'aggettivo dopo un'attenta valutazione) s'ingigantisce.